

Sei qui: Home > Montagna

 Seguici su Discover

Giornata Europea dei Parchi: le esperienze da non perdere in quota

Il 24 maggio si celebra un patrimonio da conoscere e tutelare, quello delle aree protette. Dalla Valle d'Aosta alla Valtellina, ecco alcune idee per viverle da vicino durante tutta l'estate

CHIARA TODESCO

23 Maggio 2026 alle 08:10 2 minuti di lettura

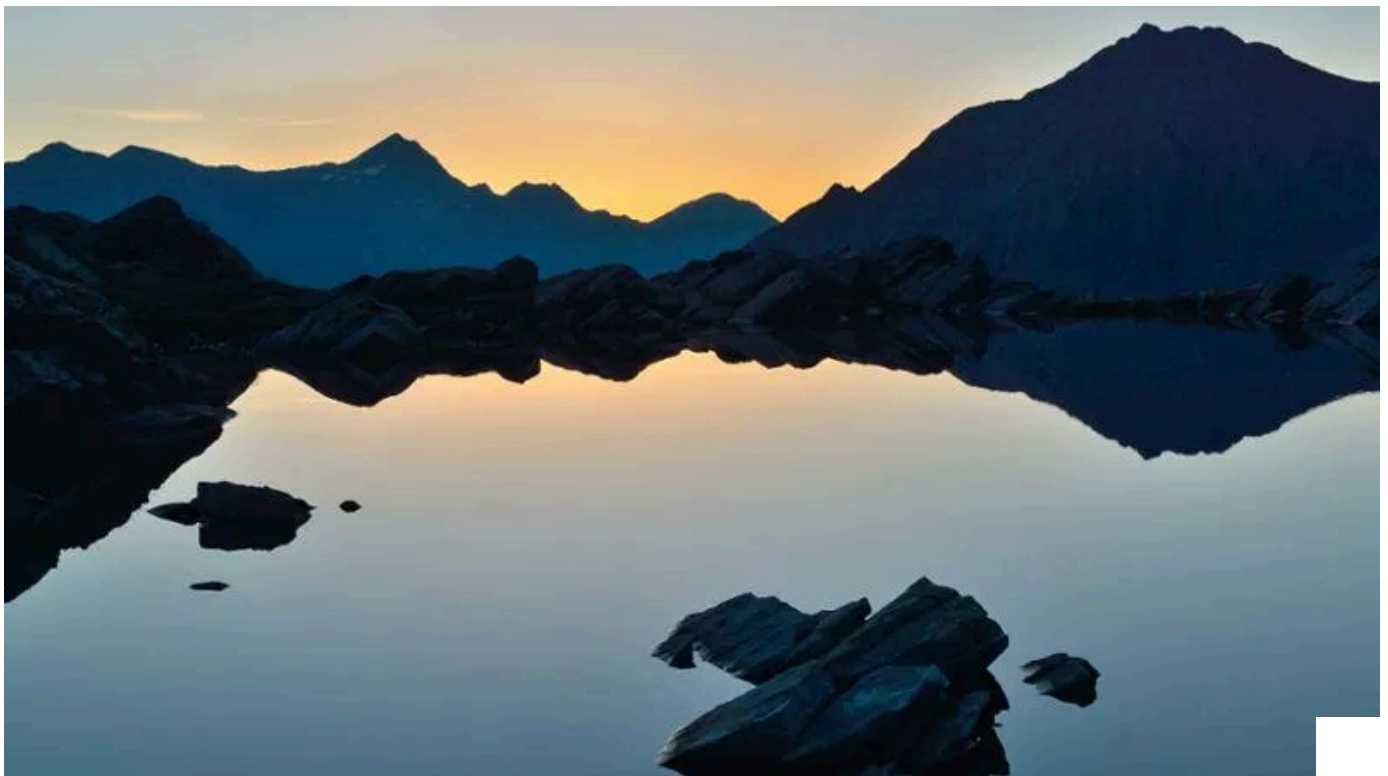


Un gipeto nel Parco Nazionale dello Stelvio (foto: Andrea Pulvirenti)

Ogni anno il 24 maggio si celebra la Giornata Europea dei Parchi: una giornata per ricordare il patrimonio unico di Parchi e Aree protette come tesoro da vivere e tutelare. Sulle nostre montagne di queste realtà ce ne sono parecchie, e questa giornata è l'occasione per sottolineare come viverle consapevolmente e attivamente a cominciare da questa estate.

A cavallo tra Piemonte e Valle d'Aosta, il Parco Nazionale Gran Paradiso, il primo parco nazionale d'Italia, offre diverse occasioni per esplorarlo da prospettive diverse: dall'osservazione della fauna alle escursioni lungo sentieri panoramici, dalla scoperta delle testimonianze storiche della vita alpina, fino alle proposte culturali che animano la valle. Progetti, eventi e iniziative, sul fronte valdostano, vengono portate avanti da molti anni dalla Fondation Grand Paradis, attivissima sul campo. Tra le esperienze da non perdere c'è l'incontro con le specie simbolo del Parco: stambecco, aquila reale, gipeto, gufo reale, lupo e lince.

I Centri Visitatori di Cogne e Rhêmes-Notre-Dame offrono un accesso privilegiato: nel primo, un percorso interattivo e immersivo ci guida tra ambienti tematici dedicati ad acqua, bosco, pascolo, fauna e uomo, con installazioni multimediali e spazi sensoriali. A Rhêmes-Notre-Dame, invece, il racconto si concentra sul ritorno del gipeto, reintrodotta con successo dopo l'estinzione: la mostra "Bentornato Gipeto" ne ripercorre la storia insieme ad altre specie emblematiche come il gufo reale, rapace notturno di grandi dimensioni e predatore silenzioso e la lince. Questi centri sono il punto di partenza per andare alla scoperta della ricchezza naturale del Gran Paradiso e per avvistare dal vivo le specie simbolo del Parco.



Ma il Parco ovviamente si può vivere anche percorrendo la lunga rete di sentieri in quota. Con il progetto “Giroparchi” (che unisce il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Naturale Mont Avic) è stata realizzata una carta escursionistica dedicata all’area valdostana dei due parchi, con otto percorsi identificati da colori differenti e di diversa difficoltà: dalle semplici passeggiate ai trekking più impegnativi.

In Valtellina sono tre le aree protette che in questa giornata ricordano le loro peculiarità: il Parco Nazionale dello Stelvio, la Riserva Naturale Val di Mello e la Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola. Tante esperienze diverse per un unico intento, quello di promuovere la tutela della natura, studiandone i fenomeni e favorendo una convivenza consapevole tra uomo e ambiente, attraverso la valorizzazione di un turismo rispettoso e responsabile.

Franco Claretti, direttore del Parco Nazionale dello Stelvio (sponda lombarda) racconta che lo Stelvio rappresenta uno scrigno di biodiversità: la fauna conta oltre 260 specie di vertebrati. Simbolo delle attività di conservazione del parco è il gipeto, rapace estintosi dalle Alpi ai primi del Novecento e tornato a nidificare in natura grazie a un progetto tuttora in corso. «Scomparso dalle Alpi all’inizio del secolo scorso a causa della persecuzione umana – spiega Claretti – il gipeto è tornato nel 1997, quando il Parco dello Stelvio ha ospitato uno dei primi grandi successi del progetto internazionale di reintroduzione, con il primo involo, cioè il primo volo dal nido, registrato in territorio italiano. Oggi si contano più di sei coppie all’interno del Parco, un risultato che conferma la tendenza positiva degli ultimi anni in termini di riproduzione e successo di involo di questa specie straordinaria, seppur ancora vulnerabile».

In Val di Mello, patria dell’arrampicata che si è guadagnata il soprannome di “piccola Yosemite” si incontrano il camoscio alpino e lo stambecco europeo, marmotte, volpi e martore. Nel cielo volano astori e poiane, picchi e uccelli di alta quota come la coturnice alpina, mentre nei torrenti vivono la trota fario e specie di coleotteri protetti come la rosalia alpina, rendendo la valle un

luogo di eccezionale interesse naturalistico da percorrere lentamente passo dopo passo.

Tra la Valtellina e la Valchiavenna, a nord del Lago di Como, si estende invece la Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola: un mosaico di acqua, vegetazione e terra, tra le più importanti aree umide del nord Italia: spicca infatti perché vi vivono numerose specie di uccelli, che possono nidificare o sostare in tranquillità durante i lunghi viaggi migratori. «Le particolari condizioni microclimatiche dell'area fanno sì che molte specie vegetali e animali siano specializzate ed esclusive di questi ambienti – spiega Cristina Ferrè, responsabile del Servizio di educazione ambientale della riserva –. Relativamente alla presenza faunistica, i monitoraggi condotti fino ad oggi hanno accertato la presenza di 257 specie di vertebrati, di cui 175 specie di uccelli». Un buon punto di osservazione, dunque.

[LEGGI I COMMENTI](#)



Sponsor